

La fontana di S. Giovanni.

E per quattro camelle la fontana  
 Agile versa un getto suo canoro,  
 Baci il corbile fesco, ma l'altana  
 Zan lita il sole e le sandini in coro.  
 Al breve uita var le nubi a gara  
 Ed io le seguo fin che non son più;  
 La fontanella dalla voce chiara  
 Canta la pace d'un tempo che fu.  
 Per mille fronde, battobatto frume  
 Il giardino e all'acqua vien bontone,  
 Come due vecchi pianamente intume  
 Cercan negli anni le memorie buone:  
 Cercar per me sa un fiore di leggenda  
 La signora più bianda a popolar  
 Quest'angolo che il tempo non sorprende.  
 Punta di sogli che non vince il mar  
 Su la vasca madonna ora si china,  
 Cuffa le bianche manie poi s'attarda,  
 Lucide gocce sprigian su la fina  
 Veste: ella ride il levriere guarda.  
 Ma quest'arh'io non gode blanda pace  
 Perché sognare ne' remoti di? :  
 Anche lo stagno ch'ora mato tace  
 Dal monte mormorando già flui.

Maestro Ampolla nel mortai presta,  
 Squittise alla catena il pro' falcone;  
 Di' vaciare uno squatterso man resta  
 Ed in fila il cignale allo schiù' ore  
 Ed oltre monte viene il pellegrino  
 Porta novelle e vuol detto sicuro,  
 Poi lascia, quando muove al suo settin  
 Il suo solo graffito sopra un muro  
 Batte un martello, suona la zampara  
 Cantano le loro suone la zampara  
 Cantano le donne  
 Salirono a la famiglia ... e che più vale  
 Il bisoccolio gentil della fontana  
 Nella vicenda del fabbriano, uguali?  
 Alberto cosa alla sua voce stanco  
 Del maritale giogo e del mentano  
 Corchio, ne' lunghi di madonna Bianca  
 E apparva la preserva ohi lontano...  
 Squillar le trombe: torna il cont' albero  
 Di nuove carte e nuova lignora;  
 Ma chi non vede cerca col severo  
 Cipiglio e il volto degli abbanti spira.  
 Il Gobbo su la porta, ove a vittoria  
 Le corna del camotio appese stan,  
 Li casa la berretta oginda: Gloria  
 Al magnifico sire di Challant.

Al breve uita var le nubi a gara  
 Ed io le seguo fin che non son più:  
 La fontanella dalla voce chiara  
 Canta la pace d'un tempo che fu.

## La fontana di Issogne

[p.1]

E per quattro cannelle la fontana  
Agile versa un getto suo canoro,  
tace il cortile fresco, ma l'altana  
Fan lieta il sole e le rondini in coro

Pel breve cielo van le nubi a gara  
Ed io le seguo fin che non son più  
La fontanella dalla voce chiara  
Canta la pace d'un tempo che fu.

Per mille fronde tratto tratto freme  
Il giardino ed all'acqua tien bordone,  
come due vecchi pianamente insieme  
Cercan negli anni le memorie buone;

Cercan per me da un fiore di leggende  
La signora più bionda a popolar  
Quest'angolo che il tempo non sorprende,  
Punta di scoglio, che non vince il mar.

Sulla vasca madonna ecco si china,  
tuffa le bianche mani e poi s'attarda,  
lucida goccia spruzzan su la fina  
veste, ella ride, il [levriere] guarda...

[p. 2]

Ma questa ch'io non godo blanda pace  
Perché sognare nei passati di?  
Anche lo stagno, ch'ora morto tace,  
Dai monti mormorando già flui

Maestro Ampolla nel mortaio pesta,  
Stride alla catenella il pro(?) falcone  
Di vociar uno sguattero non resta  
E rosso in volto lustra uno schidione

E d'oltre mentre viene il pellegrino  
Porta novelle e vuol tetto sicuro.  
Poi lascia, quando muove al suo destino(,)   
Il suo dolor graffiato sopra un muro(.)

Batte un martello, suona la campana

Schiamazzano<sup>1</sup> le donne... a che più vale  
Il chioccolio gentil de la fontana,  
Nella vicenda del frastuono, uguale?

O tedio cova alla sua voce stanca  
Del maritale giogo e del montano  
Cerchio, né lunghi di madonna Bianca  
E guarda dai protervi occhi lontano.

Squillan le trombe, torna il signore, altero  
Di nuova carta e nuova signoria;  
Ma chi non vede cerca col severo  
Cipiglio e il volto degli astanti spia.

[p. 3]

Il Gobbo su la porta, ove a vittoria  
Le corna del camoscio appese stan,  
Si cava la berretta e grida "Gloria  
Al magnifico sire di Challant!"

Pel breve cielo van le nubi a gara  
Ed io le seguo fin che non son più,  
La fontanella dalla voce chiara  
Canta la pace d'un tempo che fu.

Luglio 1906

B.A. Terracini

---

<sup>1</sup> Schiamazzano *sovrascritto ad un originario* cantano.

La fontana di S. Giovanni.

E per quattro camelle la fontana  
 Agile versa un getto suo canoro,  
 Baci il corbile fesco, ma l'altana  
 Fan lita il sole e le sandini in coro.  
 Al breve uita van le nubi a gara  
 Ed io le seguo fin che non son più;  
 La fontanella dalla voce chiara  
 Canta la pace d'un tempo che fu.  
 Per mille fronde, battobatto frume  
 Il giardino e all'acqua vien bontone,  
 Come due vecchi pianamente intume  
 Cercan negli anni le memorie buone:  
 Cercar per me sa un fiore di leggenda  
 La signora più bianda a popolar  
 Quest'angolo che il tempo non sorprende.  
 Punta di sogli che non vince il mar  
 Su la vasca madonna ora si china,  
 Cuffa le bianche manie poi s'attarda,  
 Lucide gocce sprigian su la fina  
 Veste: ella ride il levriere guarda.  
 Ma quest'arh'io non gode blanda pace  
 Perché sognare ne' remoti di? :  
 Anche lo stagno ch'ora muto tace  
 Dal monte mormorando già flui.

Maestro Ampolla nel mortai presta,  
 Squittisce alla catena il pro' falcone;  
 Di' vaciare uno squatterso non resta  
 Ed in fila il cignale allo schiù' ore  
 Ed oltre monte viene il pellegrino  
 Porta novelle e vuol detto sicuro,  
 Poi lascia, quando muove al suo settimo  
 Il suo solo graffito sopra un muro  
 Batte un martello, suona la zampoua  
 Cantano le loro suone la zampoua  
 Cantano le donne  
 Salirono a la famiglia ... e che più vale  
 Il bisoccolio gentil della fontana  
 Nella vicenda del fabbriano, uguali?  
 Il berto cosa alla sua voce stanco  
 Del maritale giogo e del mentano  
 Berebis, ne' lunghi di madonna Bianca  
 E s'attarda la preserbi ohi lontano...  
 Squillar le trombe: torna il cont' albero  
 Di nuove carte e nuova lignona;  
 Ma chi non vede cerca col severo  
 Cipiglio e il volto degli abbanti spira.  
 Il Gobbo su la porta, ove a vittoria  
 Le corna del camotio appese stan,  
 Li casa la berretta oginda: Gloria  
 Al magnifico sire di Challant.

Al breve uita van le nubi a gara  
 Ed io le seguo fin che non son più:  
 La fontanella dalla voce chiara  
 Canta la pace d'un tempo che fu.

La fontana di Issogne  
[seconda versione]

E per quattro cannelle la fontana  
Agile versa un getto suo canoro,  
Tace il cortile fresco ma l'altana  
Fan lieta il sole e le rondini in coro  
Pel bruno cielo van le nubi a gara  
Ed io le seguo fin che non son più;  
La fontanella dalla voce chiara  
Canta la pace d'un tempo che fu.  
Per mille fronde tratto tratto freme  
Il giardino ed all'acqua tien bordone,  
Cercan negli anni le memorie buone  
Cercan per me da un fiore di leggende  
La signora più bionda a popolar  
Quest'angolo che il tempo non sorprende  
Punta di scoglio che non vince il mar  
Su la vasca madonna ora si china,  
Tuffa le bianche mani poi s'attarda,  
Lucide gocce spruzzan su per la fina  
Veste: ella ride il levriere guarda(.)  
Ma questa ch'io non godo blanda pace  
Perché sognare nei remoti di?  
Anche lo stagno ch'ora morto tace  
Dal monte mormorando già fluì.  
Mastro Ampolla nel mortaio pesta,  
Squittisce alla catena il prò falcone;  
Di vociare uno sguattero non resta  
Ed infila il cignale allo schidione  
E d'oltre monte viene il pellegrino  
Porta novelle e vuol tetto sicuro,  
Poi lascia, quando muove al suo destino  
Il suo dolor graffito sopra un muro  
Batte un martello, suona la campana<sup>2</sup>  
Cantano le donne<sup>3</sup>... o che più vale  
Il chioccolio gentil de la fontana  
Nella vicenda del frastuono, uguale?  
Pel tedio cova alla sua voce stanca  
Del maritale giogo e del montano  
Cerchio, né lunghi di Madonna Bianca  
Lo sguardo da' protervi occhi lontano...

---

<sup>2</sup> Batte un martello, suona la campana *sovrascritto a parole espunte*.

<sup>3</sup> Cantano le donne *sovrascritto a parole espunte*.

Squillan le trombe: torna il conte altero  
Di nuove carte e nuova signoria;  
Ma chi non vede cerca col severo  
Cipiglio e il volto degli astanti spia.  
Il Gobbo su la porta, ove a vittoria  
Le corna del camoscio appese stan,  
Si cava la berretta e grida: Gloria  
Al magnifico sire di Challant!  
Pel breve cielo van le nubi a gara  
Ed io le seguò finchè non son più:  
La fontanella dalla voce chiara  
Canta la pace d'un tempo che fu.